STATUTO DELLA ASSOCIAZIONE LIBRARIA ITALIANA PRECEDUTO DA ALCUNI CENNI…

Associazione libraria italiana

ASSOCIAZIONE LIBRARIA ITALIANA

CENNI

intorno alla fondazione dell'Associazione Libraria Italiana

Nel mandare in luce per essere divulgato in tutto il commercio tipografico librario d'Italia lo Statuto della Associazione libraria italiana quale fu approvato dall'assemblea generale de' suoi membri tenutasi il 17 dello scorso ottobre in Milano, si crede utile e conveniente di far conoscere tanto a chi già fa parte di questa Associazione quanto e massimamente a quelli che ancora non vi appartengono ciò che si è operato dal Congresso nelle varie sue sedute senza pubblicare per intero i verbali delle medesime

Il modo e la sollecitudine con cui questa istituzione venne in breve tempo fondata, dimostrano come il ceto librario conosce i suoi veri interessi e intende seriamente occuparsene, quindi l'esempio dei librai già ascritti sarà di sprone a tutti gli altri a prendervi parte e rendere molto numerosa questa associazione per la ragione che *vis unita fortior.*

Il profes Francesco Viganò di Milano autore ed editore di varie opere e fondatore di varie utili istituzioni, con una circolare in data 5 Agosto, inserita poi nella *Gazzetta di Torino* N. 186, esternava il pensiero che in occasione del VI Congresso pedagogico che doveva tenersi in Torino nei primi giorni di settembre, insieme con una esposizione didattica, come nello scorso anno in Genova, si fosse tentato di radunare un con-

gresso di librai, tipografi, editori e di persone addette alle arti e professioni affini, ove discutere interessi comuni, trattare affari e concertare il modo di tenere una fiera libraria annuale e fondare un deposito generale e venditorio di tutte le produzioni tipografiche italiane.

Il detto zelante professore, onde avere assistenza ed aiuto a divulgare ed attivare il suo pensiero, si rivolse al libraio editore Gaetano Brigola di Milano, il quale con sua circolare del 4 agosto diretta ai collegbi suoi librai d'Italia, loro comunicava il progetto del prof. Viganò, al quale esso si associava già e sperava lo stesso degli altri per potere fin d'ora istituire una prima fiera libraria.

Si formò poscia un Comitato promotore di più persone che si mostrarono favorevoli ad un tal progetto; e di questo Comitato si volle facesse parte il già tipografo-editore libraio Giuseppe Pomba, sebbene da molti anni esso non esercitasse più il commercio librario.

Avendo avuto in tal cosa favorevole il Municipio di Torino il quale accordò nel palazzo Carignano il locale necessario per la proposta esposizione libraria che si volle denominare fiera, e nella Università la necessaria sala pel Congresso librario, il profess. Viganò a nome del predetto Comitato con circolare 26 agosto annunziava che il Congresso librario sarebbe stato in Torino aperto il 7 settembre ed alle ore 10 del mattino e giorni seguenti, e dava norme per l'invio dei libri.

In data 30 agosto il già tipografo-editore libraio Giuseppe Pomba sopra citato pubblicava pei torchi Paravia un opuscolo contenente varie informazioni intorno al commercio librario germanico ed alla fiera di Lipsia, quale pareva si volesse imitare; e questo opuscolo fu distribuito a tutti gli intervenuti al Congresso e si trova tuttavia vendibile al negozio Paravia in Torino. Altri due stampati relativi alla Associazione dei librai di Germania si sono distribuiti, siccome utili a chi non avesse ancora una giusta idea della medesima, quale si voleva pure imitare.

Quantunque si avesse avuto brevissimo tempo per una tale operazione, tuttavia il numero degli intervenuti al Congresso fu bastantemente numeroso per una prima riunione, e la esposizione dei libri se non fu splendida come poteva essere se si avesse potuto accordare un maggior tempo agli esponenti, fu,

per essere quasi improvvisata, tale che superò l'aspettazione di tutti quelli che la visitarono, sia per quantità che per qualità delle opere esposte.

Al Congresso, apertosi come fu annunziato alle 10 del mattino del giorno 7 settembre, non potè intervenire il prof. Vigano primo promotore di esso, perchè si trovò indisposto di salute in quei giorni, e si fece rappresentare dal suo amico il prof. D. Ancona, e fece distribuire l'ordine del giorno per le materie ch'esso proponeva doversi dal Congresso trattare.

Nei giorni 7, 8 e 9 settembre si tennero due sedute al giorno onde non trattenere troppo lungamente gli intervenuti lungi dai proprii loro affari.

Molti sono stati gli argomenti discussi, ma due furono quelli che maggiormente occuparono il Congresso. Il primo si aggirava sulla opportunità e convenienza di stabilire un deposito centrale e generale di tutto ciò che si pubblica in Italia. Su tale proposta dopo lunga discussione venne conchiuso non potersi per ora attuare una tale istituzione tuttochè riconosciuta utile, e si incaricò una Commissione permanente di meglio esaminare e studiare la cosa per riferire il risultato de'suoi studj al congresso del venturo anno che si terrà a Napoli.

La seconda proposta interessante fu quella del libraio Casimiro Bocca di Torino, quella cioè di fondare intanto un'Associazione libraria italiana, a guisa, per quanto è possibile tra noi, di quella germanica, allo scopo di migliorare le condizioni e relazioni reciproche del commercio librario in Italia, cominciando dall'adottare per suo organo principale un buon giornale librario, una bibliografia italiana. Questa proposta essendo stata unanimamente approvata fu nominata una Commissione di 5 membri coll'incarico di redigere il progetto di statuto di una tale associazione e presentarlo entro un mese io una nuova adunanza del Congresso; la detta Commissione risultò composta dei signori Bocca Casimiro proponente, Treves Emilio, Brigola Gaetano, Loescher Ermanno e Pomba Luigi, fissando il giorno 17 ottobre per la riunione del congresso in Milano onde leggere e discutere il detto progetto di statuto.

Venne poscia nominata la Commissione permanente, di cui nella seduta pomeridiana del giorno 8, per lo studio del primo progetto, la quale in vece di 3 membri come da prima proposti si

volle di 5 dichiarandola promotrice del prossimo Congresso da tenersi l'anno venturo a Napoli nel tempo che avrà luogo il Congresso pedagogico, ove si tratterà della riunione dei due congressi, il tipografico ed il librario, una delle tante proposte fatte nel Congresso e che fu accettata in massima nella sua seduta dell'8 scorso settembre.

La Commissione incaricata della redazione del progetto di statuto avendo esattamente adempiuto il suo cómpito, con circolare del 12 settembre il presidente potè, in seguito all'incarico avuto, darne un breve ragguaglio di quanto si era operato dal Congresso nelle sue duplici sedute dei giorni 7, 8, 9 settembre, ed invitava con essa la riunione del Congresso al giorno 17 ottobre per la lettura e discussione del progetto di statuto e per la costituzione dell'Associazione; ed in fatti con altra circolare del 12 ottobre trasmetteva una copia stampata dal progetto di statuto onde ognuno potesse fare le proprie osservazioni, e rinnovava l'invito pel 17 ottobre.

Nella riunione pertanto del Congresso che ebbe luogo il 17 scorso ottobre in Milano nella sala della Camera di Commercio, riunione che fu assai numerosa, in seguito a lettura, discussione e modificazioni, venne approvato lo statuto, e siccome il numero dei soci si trovò maggiore di 50, a norma dell'articolo 3° del medesimo, venne definitivamente costituita l'Associazione.

Con circolare del giorno seguente 18 ottobre dando la nota degli intervenuti alla suindicata seduta si spediva la necessaria scheda per la nomina alle varie cariche dallo statuto stabilite fissando altra seduta del 3 novembre corrente pure in Milano, per l'apertura delle medesime.

Tale operazione dello spoglio e scrutinio delle schede, avendo con tutta regolarità avuto luogo nei giorni 3 e 4 novembre (uno non essendo bastato, come risulta da apposito verbale, firmato dalla Presidenza e dagli altri membri dell'Associazione che vi assistettero), si unisce ora allo Statuto approvato l'elenco delle persone componenti il Comitato direttivo, il Consiglio dei Probi-viri, e la Commissione di sorveglianza pel giornale dell'Associazione.

Col primo numero del nuovo giornale la *Bibliografia d'Italia*, che verrà in luce nel prossimo gennaio, si darà l'elenco di tutti i membri dell'Associazione, il quale si spera abbia ad essere di molto

accresciuto da quello che è attualmente; e nella stessa occasione si daranno quelle altre informazioni che saranno del caso.

Dallo scrutinio delle schede che ebbe luogo nei giorni 3 e 4 novembre in Milano risultarono eletti i seguenti

PEL COMITATO DIRETTIVO.

1	Barbera cav. Gaspere tipografo-editore	in Firenze	con voti	37
2	Treves cav. Emilio tipografo	» Milano	»	36
3	Brigola Gaetano editore-libraio	» »	»	35
4	Pomba cav. Gius. ex tipografo-editore-libraio	» Torino	»	30
5	Le Monnier cav. Felice editore	» Firenze	»	30
6	Bocca Cesimiro libraio di S. M.	» Torino	»	22
7	Pomba cav. Luigi edit. diret. dell'*Unione Tip.*	» »	»	19

Dopo di essi ebbero maggiori voti i signori Loescher 17, Pellas 15, Vieusseux 10, Sonzogno 8, Marghieri G. 7, Paggi Felice 6, Civelli 6, tutti gli altri con 5 ed al disotto

PEL CONSIGLIO DEI PROBI-VIRI

Per le provincie di Napoli e Sicilia, i signori Detken, Nobile cav. Gaet., Marghieri Gius., tutti e tre di Napoli.

Per le provincie dell'Emilia, i signori Zanichelli di Bologna, Graziolì di Parma, Bussadori di Modena.

Per le provincie Lombardo-Venete, i signori Bernardoni cav. Gius., Vallardi cav. dott. Franc., Carlo Brenca, tutti di Milano.

Per le provincie Toscane, i signori Paggi Felice, Vieusseux G. P. Pellas Gius., di Firenze; e Gatti Ignazio di Siena.

Per le provincie Liguri-Piemontesi, i signori Paravia G. B., Loescher Ermanno, ambi di Torino.

NB. Per le provincie Liguri-Piemontesi non si poterono avere che 2 Probi-viri stante che altri stati eletti facevano già parte del Consiglio direttivo; quindi si credette di registrare il sig. Gatti di Siena, che ebbe voti 17, mentre il sig. Prato di Casale, unico ancora da poter nominare pel Piemonte, ebbe soli 3 voti; ed è perciò che per ora figurano 4 Probi-Viri nelle Provincie Toscane per completare il N. di 15 voluto dallo Statuto.

PER LA COMMISSIONE DI SORVEGLIANZA PEL GIORNALE.

Sig. Loescher Ermanno	di Torino	con voti	17
» Brigola Gaetano	» Milano	»	16
» Barbèra cav. Gasp.	» Firenze	»	16

Successivamente a tali elezioni, il Comitato di Direzione, a

norma dell'articolo 8 dello Statuto, eleggerà nel suo seno il Presidente, il Segretario ed il Cassiere, quali nomine saranno a suo tempo fatte conoscere; e siccome l'anno sociale avrà principio col 1 gennaio 1870, da oggi a tutto settembre tutto ciò che riguarda l'Associazione Libraria dovrà essere diretto al cav. Giuseppe Pomba in Torino, che continua a tenere la presidenza provvisoria, ed il sig. Casimiro Bocca, pure in Torino, la qualità di cassiere.

Torino, 9 novembre 1869.

PEL COMITATO DI DIREZIONE
il Presidente provvisorio
GIUSEPPE POMBA.

STATUTO

DELLA

ASSOCIAZIONE LIBRARIA ITALIANA

SEZIONE I.

Scopo dell' Associazione.

Art. 1.

Fra i librai, editori, e tipografi-editori d'Italia si costituisce una ASSOCIAZIONE LIBRARIA ITALIANA, allo scopo di migliorare materialmente e moralmente le condizioni del commercio librario e sviluppare le reciproche relazioni commerciali dei membri dell' Associazione.

Art. 2.

A cura della detta Associazione si pubblicheranno, a far capo dal 1 Gennajo 1870: 1.° Un giornale col titolo BIBLIOGRAFIA D'ITALIA, *Giornale della Associazione Libraria Italiana.* 2.° Un Catalogo ad uso dei librai.

Art. 3.

L'Associazione si dichiara costituita, raccolto il numero di cinquanta Soci, e fissa la sua sede in Firenze.

Art. 4.

Tutti i librai, editori e tipografi-editori che esercitano, od hanno con onore esercitata, l'arte loro in Italia, hanno diritto di far parte di questa Associazione. La domanda deve essere inoltrata al *Comitato direttivo,* che nel termine di 15 giorni ne dichiara l'accettazione, a meno che gravi motivi non vi si oppongano.

SEZIONE II.

Ammissione.

Art. 5

Ogni socio deve sborsare a mani del Cassiere la somma di L. 20 a titolo di buon ingresso; di più si obbliga a pagare un'annualità anticipata di L. 12.

Art. 6

L'ammissione si restringe alla persona e non alle ditte.

SEZIONE III.

Personale di Direzione.

Art. 7.

Le cariche sociali si compongono: di un Comitato direttivo, di un Consiglio di Probi-viri, di una Commissione di sorveglianza pel Giornale.

Art. 8.

Il *Comitato Direttivo* si compone di sette membri. Esso nomina nel suo seno un Presidente, un Segretario ed un Cassiere.

Art. 9.

Ufficio di detto Comitato si è di sorvegliare in generale il buon andamento della Associazione prendendo tutte quelle disposizioni di ordine economico ed amministrativo che a tal uopo crede opportune.

Art. 10.

I membri del Comitato direttivo devono essere scelti in modo che non ve ne siano più di tre dimoranti nella stessa città, e mai due della stessa ragione di commercio.

Art. 11.

Il *Consiglio dei Probi-viri* ha la missione di comporre amichevolmente i litigi che possano insorgere fra i Soci per ogni sorta di questioni professionali, quali sarebbero le questioni

di sconti, di contratti, di regolamenti di conti, di proprietà letterarie e progetti di pubblicazioni, simili contemporanee, ecc.

Art. 12.

Detto Consiglio si compone di 15 membri. L'elezione deve seguire in modo che vi sieno tre membri per ogni regione principale del Regno

Art. 13.

Allorchè insorga una questione fra due Soci, essi hanno obbligo, prima di adire ai Tribunali, di scegliere fra il Consiglio dei Probi-viri un membro di loro gradimento per ciascuno. I due Probi-viri scelti, in caso di dissenso fra loro, eleggeranno un terzo, al cui giudizio dovranno deferire le parti.

In caso di non adesione, il giuri ne riferirà al Comitato direttivo, che prenderà le deliberazioni opportune.

Art. 14.

Fra le questioni da sotto-mettersi ai Probi-viri, sono escluse le domande di pagamenti di cambiali, di crediti accertati o riconosciuti, ed in generale tutte le questioni di natura urgente.

Art. 15.

Le decisioni dei Probi-viri devono essere fatte per iscritto, ed una copia sarà spedita al Comitato direttivo, a meno che le parti interessate non vi si oppongano.

Art. 16.

La *Commissione di sorveglianza del Giornale* si compone di tre membri; suo mandato è di provvedere alla compilazione del giornale stesso, sorvegliarne il buon andamento ed introdurvi tutte le migliorie possibili.

Art. 17.

La durata delle cariche sociali è annuale. Gli ufficiali scadenti sono rieleggibili.

Art. 18.

Le persone componenti il Comitato direttivo possono contem-

poraneamente far parte della Commissione di sorveglianza del Giornale, ma non del Consiglio dei Probi-viri.

Art. 19.

Tutte le cariche sociali sono gratuite.

SEZIONE IV.

Del Giornale e del Catalogo.

Art. 20.

Il Giornale dell'Associazione intitolato *Bibliografia d' Italia*, sarà diviso in tre parti.

La prima parte conterrà la descrizione esatta delle nuove pubblicazioni secondo le indicazioni fornite dagli Editori stessi e secondo i documenti somministrati dal R. Ministero dell'Istruzione pubblica.

La seconda parte conterrà la Cronaca, riferendo le disposizioni legislative ed amministrative che concernono l'arte libraria, i cambiamenti di ditte, lo stabilimento di nuove case tipografiche e librarie, le vendite di fondi librarj o di biblioteche, gli acquisti di proprietà letterarie, le morti di persone appartenenti alla libreria ed ogni altra notizia d'interesse generale.

La terza parte conterrà le inserzioni a pagamento attinenti al commercio tipografico-librario.

Art. 21.

Il Giornale verrà distribuito gratuitamente ai Socj.

Art. 22.

La periodicità del Giornale, il prezzo d'associazione per gli estranei e il prezzo degli annunzi saranno regolati dalla Commissione di sorveglianza secondo la situazione finanziaria dell'Associazione e secondo il numero degli annunzi.

In ogni modo dovrà venire in luce almeno un fascicolo di sedici pagine al mese.

Art. 23.

La stessa Commissione dovrà stabilire, sui prezzi che fisserà per gli annunzi, una facilitazione a favore dei Soci. Gli stessi

Soci godranno pure uno sconto sulle copie del Giornale che collocheranno fra i loro clienti.

Art. 24.

A cura della Commissione si pubblicherà inoltre ogni due mesi un Catalogo diviso a materie, per uso di quei Soci librai che vogliano distribuirlo gratuitamente alla loro clientela.

I Soci non pagheranno che le spese occorrenti per la stampa a condizione però di non commetterne meno di 50 copie. Quelli che ne commettessero 100 e più, le avranno intestate al loro nome.

SEZIONE V.

Diritti e Doveri dei Soci.

Art. 25.

Ogni membro dell'Associazione ha diritto

a) Ad una copia del Giornale dell'Associazione

b) All'inserzione gratuita in detto Giornale di quelle notizie che siano d'interesse generale ed approvate dalla Commissione di sorveglianza.

c) Ad una facilitazione nel prezzo degli annunzi.

d) A ricevere a prezzo di costo e con intestato il proprio nome quel numero di copie del Catalogo che richiede secondo l'art. 24.

e) Ad una parte proporzionale del patrimonio della associazione.

f) Alla partecipazione ai Congressi librarii, con voto deliberativo.

g) All'eleggibilità a tutte le cariche sociali.

h) A valersi della sua qualità di socio per definire litigi coi consoci, mediante il Consiglio di Probi-viri.

i) A servirsi della pubblicità del giornale sociale qualora non potesse ottenere da altro libraio una sistemazione di conti, quest'ultimo diritto però previa l'autorizzazione del Comitato direttivo.

Art. 26.

Coll'essere ammesso a far parte di questa Associazione ad ogni socio incorre l'obbligo:

a) Di sborsare puntualmente le annualità fissate dallo Statuto.

b) Di riconoscere ove gli occorra le decisioni del Consiglio di Probi-viri.

c) Di informare il Comitato direttivo dei cambiamenti che possano avverarsi nella sua ragione di commercio.

d) Di tenere informata la Redazione del Giornale di tutti quei fatti relativi all' arte libraria che crede utile sieno resi di pubblica ragione.

SEZIONE VI.

Uscita, rinnovamento ed esclusione dalla Società.

Art. 27.

L' obbligo d'ogni socio dura tre anni. Volendo ritirarsi dalla Associazione dopo il terzo anno dall' epoca in cui fu ammesso, dovrà darne un preavviso di tre mesi in iscritto.

Art 28.

Quel socio che lasciasse trascorrere due anni senza pagare la quota annuale verrà cancellato dalla lista dei soci. Questo fatto verrà portato a cognizione dei soci nel prossimo Congresso pubblicato nel Giornale.

Art. 29.

Quel socio che svincolatosi dalla Società volesse nuovamente essere ammesso sarà tenuto a pagare nuovamente la tassa di buon ingresso.

Art. 30.

Quel socio che fosse colpevole di fallimento doloso o di un'azione disonorante, sarà senz'altro escluso dalla Associazione, e tale esclusione verrà portata a notizia dei soci per mezzo del Giornale.

Art 31.

Potranno pure dar luogo all'esclusione una condotta contraria agli statuti dell'Associazione, la lesione dei diritti altrui col mezzo

di contraffazione o di vendita di edizioni contraffatte, e la pubblicazione di libri osceni. In questi casi la decisione emanerà dal Congresso.

SEZIONE VII.

Del Congresso librario.

Art 32.

Ogni anno all'epoca fissata dal Consiglio direttivo, che verrà annunciata un mese prima sul giornale della Associazione, è convocato il Congresso librario allo scopo di procedere alla nomina delle cariche sociali, di ascoltare i rapporti del Comitato direttivo, del Consiglio dei Probi-viri e della Commissione per la pubblicazione del giornale, di decidere sulle ammissioni contrastate o rifiutate, come pure sull'esclusione, e sulla riammissione di soci già esclusi, di fissare o modificare la quota annuale, di esaminare i bilanci e rendiconti, e di procedere alle discussioni di quelle quistioni che saranno poste all'ordine del giorno.

Art 33.

Il Presidente ed il Segretario del Congresso vengono eletti dai membri intervenuti.

Art. 34.

Ogni Congresso proclamerà la città ove tenere il Congresso dell'anno futuro.

Art. 35.

Quei Soci che desiderassero agitare nel Congresso qualche questione speciale dovranno darne avviso al Comitato direttivo 15 giorni prima dell'adunanza, salvo il caso di qualche proposta urgente, la quale sarà rimessa al potere discrezionale della Presidenza.

Art. 36.

Le deliberazioni del Congresso sono adottate a semplice maggioranza dei presenti.

Art. 37.

È data facoltà al socio assente di farsi rappresentare da altro socio o da un agente della sua casa fornito di mandato speciale.

Art 38.

In caso di parità di voti, quello del Presidente sarà preponderante.

Art. 39.

Nell' epoca del Congresso, verrà pur tenuta una *Esposizione libraria*, di cui il Comitato direttivo farà il regolamento, da approvarsi dal Congresso.

Art. 40.

Il processo verbale delle adunanze del Congresso, sottoscritto dall' ufficio di Presidenza, verrà pubblicato nel Giornale della Associazione.

SEZIONE VIII.

Della riforma dello Statuto.

Art. 41.

Il presente Statuto non potrà essere modificato che in seno del Congresso a maggioranza di due terzi dei presenti. Le domande per modificazioni dovranno essere sottoscritte da almeno dieci soci, e dovranno specificare le disposizioni che si tratta di modificare o di aggiungere.